

CARTELLA STAMPA

***SALUTE: HEALTH ITALIA LANCIA CHECK-UP PER
SALUBRITÀ AMBIENTI***

Per info: marketing@healthitalia.com



SALUTE: HEALTH ITALIA LANCIA CHECK-UP PER SALUBRITÀ AMBIENTI

L'azienda, tra le più grandi realtà nel mondo della Sanità integrativa, ha deciso, per la prima volta in Italia, di promuovere un check-up per analizzare la salubrità delle abitazioni e dei posti di lavoro.

Health Italia S.p.A. è una delle più grandi realtà nel panorama della Sanità Integrativa: è da sempre sensibile e attenta al concetto di **prevenzione**, e ritiene la **salute** il bene più importante. Per questo, **per la prima volta in Italia**, ha avviato una **campagna di check-up**, con l'obiettivo di analizzare la **salubrità** delle abitazioni e dei posti di lavoro. Il fine ultimo è chiaramente quello di ridefinire gli standard di qualità della vita e della sicurezza: offre quindi la possibilità di conoscere la qualità degli ambienti in cui si vive, per poi suggerire soluzioni che possano eliminare, o almeno attenuare, ogni possibile minaccia per la salute riscontrata. L'esposizione continuata nel tempo ad **inquinanti** invisibili presenti nelle case e nei luoghi di lavoro è causa di malattie, spesso anche gravi e mortali, come confermato da ricerche istituzionali e scientifiche e dai dati dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Health Italia si è avvalsa della collaborazione di **Nuvap**, una azienda specializzata nella produzione di dispositivi per il monitoraggio simultaneo dell'inquinamento e dei parametri ambientali.

Il **check-up** viene svolto con un dispositivo multisensoriale, **N1 Pro**, che consente di rilevare fino a **24 parametri di inquinamento ambientale** (dai campi elettromagnetici, alla qualità dell'acqua, dalle polveri sottili all'inquinamento acustico), alcuni responsabili di gravi patologie. I dati registrati durante il monitoraggio – che dura sei giorni - vengono registrati direttamente nella memoria interna; Nuvap invia poi un **report** completo, contenente anche possibili soluzioni per rendere più salubre l'ambiente. Tutta l'analisi è consultabile inoltre sullo smartphone o sul tablet grazie ad una app dedicata.

Il **report finale** è composto da una valutazione complessiva dell'ambiente; dal dettaglio dei singoli parametri monitorati; da un voto sulla qualità dell'area monitorata; dalle possibili soluzioni per migliorare la qualità dell'ambiente. È prevista inoltre una attività di consulenza e di organizzazione delle soluzioni necessarie. Tutti potranno adottare piccoli accorgimenti per evitare o limitare i pericolosi effetti dell'esposizione alle fonti inquinanti rilevate: anche solo modificare la disposizione dei letti per evitare l'esposizione continuata a fonti elettromagnetiche.

Quando le terapie farmacologiche non hanno successo con i pazienti con patologie croniche, può essere importante conoscere l'ambiente dove trascorrono la maggioranza del tempo, per comprendere se i fattori scatenanti dei problemi di salute siano da attribuire agli inquinanti indoor. Se ciò venisse confermato durante il check-up, si potrà agire direttamente grazie ad un service dedicato offerto da Nuvap, per rendere i propri ambienti sicuri e salubri.

L'approccio è legato al concetto di **prevenzione** e sfrutta le nuove potenzialità dell'**Internet of things**. Una minore esposizione delle persone agli agenti inquinanti significa una riduzione del rischio di contrarre numerose malattie che spesso diventano croniche, come l'asma, bronchiti, allergie, malattie cardiovascolari, ma anche tumori e leucemie. Questo miglioramento dello stato di salute dei cittadini, porta, oltretutto, ad una diminuzione delle spese mediche.

Il check-up è acquistabile, a un prezzo contenuto, sul sito <http://www.healthitalia.it/check-up/>. Per i soci delle Società di Mutuo Soccorso rappresentate da Health Italia, è prevista una tariffa convenzionata.

Per info: marketing@healthitalia.com

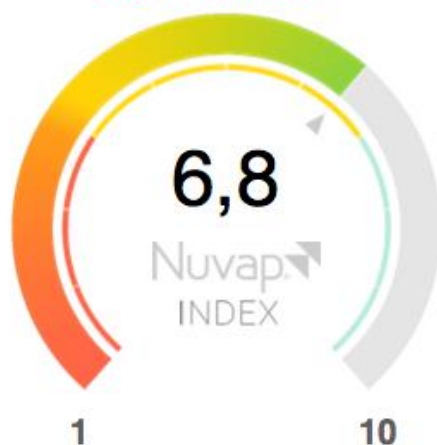
REPORT CHECK UP INQUINANTI

Valutazione della qualità dell'area per i singoli parametri:

Radioattività	ottima pag 4	Gas Radon	buona pag 5
Elettromagnetismo H.F.	ottima pag 6	Elettromagnetismo L.F.	ottima pag 7
WiFi	ottima pag 8	Inq. Acustico	sufficiente pag 9
Polveri sottili	ottima pag 10	Inq. dell'aria (H2, H2S, NH3, C2H6O, CH3)	ottima pag 11
Gas Metano	ottima pag 12	Umidità	buona pag 13
Acqua base (Cloro, Ph, Nitriti, Nitrati, ...)	ottima pag 14	Acqua laboratorio	Non Rilevata

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA QUALITA' DELL'AREA: 6,8

SUFFICIENTE



La valutazione complessiva dell'area monitorata è espressa come Nuvap Index. Il Nuvap Index non corrisponde alla media delle valutazioni dei singoli parametri monitorati ma si basa sull'algoritmo Nuvap che valuta in maniera differente i parametri monitorati in base alla loro potenziale pericolosità per la salute umana.

COS'È IL NUVAP N1 PRO

Il NUVAP N1 PRO è il device rivoluzionario per il monitoraggio delle principali fonti di inquinamento indoor che con il tempo possono nuocere gravemente alla salute delle persone.

È il primo black box che integra in un solo dispositivo il maggior numero dei sensori per rilevare la presenza di pericoli inquinanti. Comunica in modo intuitivo tramite l'App dedicata, con messaggi vocali e segnali luminosi, non fruibile nella modalità check-up 6 giorni.

È utile per:

- Controllare e vigilare sulla sicurezza della tua famiglia ovunque ti trovi (ad es. presenza monossido di carbonio).
- Controllare i pericoli della casa, come la presenza di incendi e metano.
- Aiutarti a scegliere la tua prossima casa priva di pericolosi inquinanti, per una vita sicura.
- Determinare se l'acqua della tua casa è adatta al consumo alimentare.
- Aiutarti a capire dove posizionare il letto nella tua camera per evitare/limitare l'esposizione all'elettromagnetismo.
- Individuare gli ambienti più salubri della tua casa.
- Determinare eventuali bonifiche ambientali necessarie con l'ausilio di aziende specializzate.



L'INQUINAMENTO INDOOR: PER SAPERNE DI PIÙ

Da anni si parla dell'inquinamento dell'aria atmosferica esterna (outdoor pollution), delle sue cause (traffico, impianti industriali, impianti di riscaldamento e condizionamento) e degli effetti negativi sulla salute (aumento dell'incidenza di malattie polmonari, cardiache e neoplastiche). **Solo recentemente si è iniziato ad approfondire l'inquinamento indoor, soprattutto di fronte all'aumento di evidenze scientifiche allarmanti sugli effetti sanitari legati a questo fenomeno.**

Dal **radon** all'**inquinamento acustico**, dal **monossido di carbonio** alle **polveri sottili**, sono tantissimi gli agenti inquinanti che possono essere presenti nelle nostre case.

Il tema è spesso sottovalutato, ma per rendersi conto di quanto sia davvero importante vivere e lavorare in un ambiente salubre, basta leggere questi dati:

- In Italia, il gas radon provoca circa 3.500 decessi ogni anno ed è la seconda causa di tumore al polmone; il 17% delle case italiane è a rischio gas radon;
- 41.000 sono i decessi ogni anno causati dall'esposizione inconsapevole al gas radon nelle abitazioni (dato riferito all' Europa e Stati Uniti);
- Appareti wireless e cellulari potrebbero causare il cancro. È inoltre dimostrato il rischio infertilità maschile per chi vive vicino alle onde WiFi;
- L'aria presente nelle case è mediamente 5 volte più inquinata di quella esterna;
- Si stima siano stati 420.000 i decessi provocati dall'inquinamento nell'Ue nel 2010;
- È dimostrato che vi è un aumento di leucemie del 70% per i bambini che vivono entro 200 metri da un elettrodotto. Entro 600 metri del 20%;
- Sono innumerevoli i casi di tumori dovuti ad esposizione nel tempo a fonti elettromagnetiche;
- In Italia, 464 scuole e asili sono troppo vicini ad elettrodotti ad alta e altissima tensione;
- In Italia, da 1/4 dei rubinetti di casa esce acqua contaminata e pericolosa;
- È stato dimostrato che c'è un 40% di probabilità in più di avere un infarto qualora si conviva con un livello di inquinamento acustico superiore ai 50 decibel;
- Nelle vicinanze delle zone industriali l'incidenza dei tumori sulla popolazione che vive in quell'area può arrivare ad una concentrazione di 1 caso ogni 18 abitanti;
- Circa il 40% delle morti nel mondo sono causate da inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo.

Il **radon** è un gas nobile, non ha odore, né colore per cui la sua presenza non può essere avvertita dai sensi. È un gas radioattivo, si disperde rapidamente in atmosfera e si concentra negli ambienti chiusi, per questo viene considerato un inquinante tipicamente indoor. Proviene principalmente dal suolo ed è presente in tutti gli edifici, ma a concentrazione anche molto diversa da un edificio all'altro.

Il radon rappresenta la più importante fonte naturale di esposizione alle radiazioni ionizzanti della popolazione nel suo insieme ed è un importante agente di rischio per la salute umana. Il gas radon ed i suoi prodotti di decadimento sono stati classificati dalla IARC (International Agency for Research on Cancer) nel

gruppo 1 dei cancerogeni, cioè nel gruppo delle sostanze per le quali vi è evidenza sufficiente di cancerogenicità sulla base di studi su esseri umani. Le particelle α entrano nei polmoni attraverso la respirazione e possono danneggiare il DNA delle cellule dei tessuti polmonari fino alla loro trasformazione in cellule tumorali. L'esposizione al radon indoor nelle abitazioni aumenta il rischio di contrarre un tumore polmonare e si è stimato che una percentuale che va dal 3% al 14% di tutti i tumori polmonari è attribuibile al radon. Gli studi epidemiologici hanno osservato un significativo aumento di rischio di tumore polmonare all'aumentare dell'esposizione al radon. Il rischio è 25 volte più alto nei fumatori: c'è infatti un effetto moltiplicativo radon-fumo di tabacco.

Campi elettromagnetici: dopo diversi studi, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato i campi magnetici ELF (a frequenza estremamente bassa) come "possibilmente cancerogeni per l'uomo". Nel 2007, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato una monografia relativa a tutte le conseguenze sanitarie delle esposizioni ai campi elettrici e magnetici ELF. Secondo l'OMS, le conoscenze scientifiche attuali riconfermano le valutazioni della IARC circa la leucemia infantile, indicano come non sussistente l'associazione con i tumori della mammella e le patologie cardiovascolari, e suggeriscono di continuare le ricerche relative ad un'eventuale associazione con il rischio di tumori cerebrali e alcune patologie neurodegenerative (sindrome laterale amiotrofica, morbo di Alzheimer). Una relazione tra l'esposizione ai campi ELF e alcuni sintomi non specifici (la cosiddetta "ipersensibilità elettromagnetica") non è stata dimostrata.

Per quanto riguarda invece i campi magnetici a radiofrequenza e microonde, i risultati dei numerosi studi di laboratorio sono piuttosto coerenti nell'indicare che non vi sia alcun effetto cancerogeno.

Relativamente agli studi epidemiologici sugli effetti a lungo termine, sono state effettuate soprattutto indagini sull'incidenza di tumori in gruppi di popolazione esposti in ambito professionale o residenziale, e sugli utilizzatori di telefoni cellulari. Alcuni studi su lavoratori professionalmente esposti hanno indicato un aumento di alcune neoplasie, ma altri non hanno indicato alcuna associazione tra esposizione e patologie. Le notevoli disomogeneità tra gli studi, e le differenze nell'esposizione, non consentono di effettuare meta-analisi per sintetizzare quantitativamente l'evidenza fornita da queste ricerche.

Nel 2011 la IARC ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza e microonde come "possibilmente cancerogeni", in quanto l'evidenza epidemiologica è stata giudicata "limitata", cioè un'interpretazione causale delle evidenze è ritenuta credibile, ma non è possibile escludere con ragionevole certezza un ruolo del caso, di distorsioni o di fattori di confondimento.

La **radioattività** presente nell'ambiente può essere di natura sia artificiale che naturale: il contributo principale alla dose assorbita annualmente da ciascun individuo deriva dalla radioattività naturale, che è responsabile di circa l'80% della dose totale. I danni che una radiazione ionizzante può provocare ai tessuti biologici sono di vario tipo e vengono divisi in "Effetti Deterministici" ed "Effetti Stocastici" (ICRP 60 International Commission on Radiological Protection), a seconda che siano correlati direttamente o meno alla dose assorbita. Per via della suscettibilità al cancro al seno, le donne hanno un 40% di probabilità in più di accusare effetti stocastici rispetto agli uomini.

Molti studi confermano che l'esposizione alle onde del **WiFi** nel tempo (come quelle che si possono ricevere quando si dorme) può essere pericolosa per la salute umana. Tuttavia, essendo tecnologie immesse nel mercato solo recentemente, è difficile constatare con certezza i potenziali danni che

potrebbero riscontrarsi nelle persone dopo l'esposizione a questo tipo di onde elettromagnetiche nel tempo: per questo è bene limitare quando è possibile l'esposizione alle onde del WiFi.

Il gas **metano** non è tossico di per sé, ma durante la combustione (come tutti gli incendi che coinvolgono anche altre sostanze) consuma l'ossigeno presente nell'ambiente e forma dei gas, primi fra tutti l'anidride carbonica e l'ossido di carbonio (molto tossico). Se la stanza in cui avviene la combustione del metano è piccola e non abbastanza aerata, ben presto l'ossigeno presente si consumerà e l'aria non sarà più respirabile, con conseguente rischio di morte.

L'**acqua** che esce dal rubinetto deve essere controllata, l'ideale sarebbe una o due volte l'anno. Nonostante gli enti gestori del servizio idrico controllino con cura l'acqua distribuita, questa può subire delle alterazioni anche durante il passaggio nella rete idrica delle abitazioni (che spesso non viene controllata). Questo per proteggere la salute, ma anche i tubi e gli elettrodomestici da corrosioni e incrostazioni.

L'esposizione nel tempo alle **polveri sottili** può essere molto dannosa. Di solito l'asma, le affezioni cardio-polmonari e la diminuzione delle funzionalità polmonari sono considerate patologie legate all'inquinamento da polveri. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, sulla base di uno studio condotto nel 2000 in 8 città del mondo, stima che le polveri sottili siano responsabili dello 0,5% dei decessi mondiali registrati nell'anno, causando, solo negli USA 22000-52000 morti all'anno. In Europa si stima che le polveri sottili abbiano contribuito a circa 370000 morti premature nel 2005.

Il **monossido di carbonio** è un gas tossico, incolore, inodore, insapore e non irritante che, senza ventilazione adeguata, può raggiungere concentrazioni elevate. Si produce per combustione incompleta di qualsiasi materiale organico, in presenza di scarso contenuto di ossigeno nell'ambiente. Per le sue caratteristiche può essere inalato in modo subdolo ed impercettibile, fino a raggiungere nell'organismo concentrazioni letali. Proviene principalmente dal fumo di tabacco e da fonti di combustione non dotate di idonea aspirazione (radiatori portatili a kerosene e a gas, caldaie, scaldabagni, caminetti e stufe a legna o a gas). Può anche provenire dall'esterno quando il locale si trova annesso ad un garage o ad un'autofficina o in prossimità di strade con intenso traffico veicolare. Nelle abitazioni, in condizioni normali, i livelli sono compresi tra 1,5 e 4,5 mg/m³. In presenza di processi di combustione, quali sistemi di riscaldamento e di cottura o di fumo di tabacco, e inadeguata ventilazione, le concentrazioni interne possono superare quelle esterne e raggiungere livelli sino a 60 mg/m³. Il monossido di carbonio (CO) inalato si lega con l'emoglobina, una proteina presente a livello dei globuli rossi e deputata al trasporto dell'ossigeno, formando la carbossiemoglobina (COHb). Tale legame è molto più stabile (circa 200-300 volte) di quello formato tra emoglobina ed ossigeno, in questo modo il CO impedisce il normale trasporto dell'ossigeno ai tessuti periferici, determinando effetti tossicologici di diversa entità. Per concentrazioni ambientali di CO inferiori a 5 mg/m³, corrispondenti a concentrazioni di COHb inferiori al 3%, non si hanno effetti apprezzabili sulla salute, negli individui sani, mentre in pazienti con affezioni cardiache, anche basse concentrazioni possono provocare una crisi anginosa. A concentrazioni maggiori si verificano cefalea, confusione, disorientamento, capogiri, visione alterata e nausea. Concentrazioni particolarmente elevate possono causare coma e morte per asfissia. Particolarmente suscettibili sono gli anziani, le persone con affezioni dell'apparato cardiovascolare e respiratorio, le donne in stato di gravidanza, i neonati ed i bambini in genere. Circa l'80% dei casi di avvelenamento da CO rilevati dai Pronto Soccorso, si verifica tra le mura domestiche. In Italia le statistiche ufficiali più recenti riportano 500-600 morti l'anno, di cui circa i 2/3 per intossicazione volontaria. In alcuni soggetti esposti per lungo tempo all'assorbimento di piccole quantità dell'inquinante, è stata descritta una sintomatologia caratterizzata da astenia, cefalea, vertigini, nevriti,

sindromi parkinsoniane ed epilettiche, aritmie, crisi anginose.

La **formaldeide** è un composto organico in fase di vapore, caratterizzato da un odore pungente. Oltre a essere un prodotto della combustione (fumo di tabacco e altre fonti di combustione), è anche emesso da resine urea-formaldeide usate per l'isolamento (cosiddette UFFI) e da resine usate per truciolato e compensato di legno, per tappezzerie, moquette, tendaggi e altri tessuti sottoposti a trattamenti antipiega e per altro materiale da arredamento. La formaldeide causa irritazione oculare, nasale e a carico della gola, starnuti, tosse, affaticamento e eritema cutaneo; soggetti suscettibili o immunologicamente sensibilizzati alla formaldeide possono avere però reazioni avverse anche a concentrazioni inferiori. Le concentrazioni di formaldeide rilevate nelle abitazioni possono essere dell'ordine di quelle che provocano irritazione delle vie aeree e delle mucose, particolarmente dopo interventi edilizi o installazioni di nuovi mobili o arredi. La formaldeide è fortemente sospettata di essere uno degli agenti maggiormente implicati nella Sindrome dell'edificio malato (Sick Building Syndrome), tanto da essere utilizzata come unità di riferimento per esprimere la contaminazione di un ambiente indoor da una miscela di sostanze non risolvibili. Nel 2004 la formaldeide è stata indicata dallo IARC tra i composti del gruppo I (cancerogeni certi). Essendo un agente con probabile azione cancerogena è raccomandabile un livello di concentrazione il più basso possibile. L'OMS ha fissato un valore guida pari a 0,1 mg/m³ (media su 30 minuti).

L'eccesso di **umidità** generato dalla condensa, dalla risalita capillare, dalle infiltrazioni, dai muri umidi, dalla presenza della muffa, degli acari ed altri parassiti possono causare infezioni respiratorie gravi. Le persone più esposte sono quelle più deboli (bambini, adolescenti, persone anziane), che saranno soggette ai primi sintomi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stilato le linee guida sulla qualità dell'aria. Lo studio è durato due anni ed è basato sull'analisi di 36 ricerche internazionali, elaborate dai principali esperti in materia. Secondo l'analisi, chi abita in edifici umidi o con muffe ha il 75% di possibilità in più di avere disturbi respiratori come l'asma, la rinite e le allergie. Le muffe poi sono tossine che possono alterare il sistema immunitario. Si stima che in Europa il 20-30% di tutti gli edifici abbia questo problema.